

La Regione Ticino 20/10/2011, Pagina 4

Un messaggio affinché il Paese non si dimentichi l'italiano

Dopo la decisione di Obvaldo, il Gran Consiglio all'unanimità scrive alle autorità di Berna

Un « *forte rincrescimento* » che nella retorica dell'aula parlamentare si è pure trasformato in un « *attacco alla coesione nazionale* » e in un calcio alla Legge federale sulle lingue varata nel 2007. La decisione del Canton Obvaldo di voler abolire l'insegnamento dell'italiano quale opzione specifica nel liceo di Sarnen non è passata inosservata tra i banchi del Gran Consiglio che ieri – in concomitanza con l'invio di una lettera al governo obvaldese da parte della deputazione ticinese alle Camere federali (a proposito vedi anche [pagina 5](#)) – ha varato all'unanimità un “messaggio al Paese” destinato all'autorità federale e a quella del semicantone della Svizzera centrale. Una pagina di testo per chiedere più rispetto e tutela per lingua e cultura italoфона.

« *La salvaguardia e la promozione della lingua italiana e del suo uso sono determinanti per rafforzare il quadrilinguismo quale elemento essenziale della Svizzera, per favorire la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche e per consolidare la coesione interna del Paese* », si legge nella risoluzione. Che prosegue: « *La difesa e la valorizzazione della lingua e della cultura italoфона soprattutto al di fuori dei suoi contesti territoriali di riferimento (Ticino e Grigioni) riveste un interesse particolare proprio nelle aree della Confederazione dove l'italiano è lingua minoritaria, nell'ottica e in applicazione dei principi e dei valori di tradizione e di pari opportunità che costituiscono i cardini fondanti di uno spirito confederale coeso* ».

E ancora: « *Un settore particolarmente interessato e sensibile per la valorizzazione delle lingue nazionali è sicuramente quello della formazione e dell'educazione, come peraltro ben evidenzia la Legge federale sulle lingue, imponendo alla Confederazione e ai Cantoni di promuovere il plurilinguismo di allievi e docenti* ».

Il passo intrapreso da Obvaldo « *fa male* », è stato detto ieri in aula. « *Verrebbe da dire che con la sua politica di sgravi fiscali, Obvaldo non abbia più i mezzi per l'italiano* », ha chiosato la socialista **Pelin Kandemir Bordoli**. « *È opportuno far valere la nostra identità all'interno del Paese* », ha aggiunto il democentrismo **Marco Chiesa**. E magari « *ricordare che il Guglielmo Tell è stato musicato da Rossini* », come suggerito dal verde **Francesco Maggi**.

